

IL DELITTO MATTARELLA



...non c'è solo la DC

Un altro magistrato dal Palazzo di Giustizia di Palermo punta il dito accusatore: «L'uccisione di Mattarella — dice — è un delitto politico».

I mandanti vanno cercati nei gruppi di potere di vari partiti che si alternano da sempre al governo della Regione Siciliana, fra quei gruppi che dalla conservazione della situazione politica esistente hanno tutto da guadagnare, sia conservando privilegi ormai consolidati, sia lucrando sulle attività amministrative».

Il colloquio è ancora una volta informale e si svolge a patto di non rivelare l'identità dell'interlocutore, che è un magistrato di indiscusse capacità ed esperienza che parla sicuro del fatto suo.

«Non sono solo io a pensarla così, ho avuto modo di convincermene parlando confidenzialmente con altri giudici. Sarebbe sbagliato collegare agli altri pur gravissimi assassini del '79, l'esecuzione del presidente della Regione. Sono episodi molto diversi e forse ci si lascia troppo affascinare da certe somiglianze tra questi e altri identikit dei killer».

«Io penso che il cardinale abbia avuto ieri espressioni molto lucide dicendo che non solo nella matrice mafiosa bisogna credere. L'idea è che la mafia abbia avuto una parte ma solo una parte. Credo che qui ci sia stato un incontro obiettivo di interessi nella eliminazione di Mattarella tra gruppi eversivi che puntano a svolte autoritarie e antidemocratiche e forze oscure di stampo mafioso, che vedevano minacciati propri interessi molto concreti e corpi dall'azione di un presidente della Regione che puntava a nuovi equilibri politici, a un rinnovamento in senso progressista e si mostrava molto fermo nel portare avanti una moralizzazione delle attività politiche regionali».

«Basta ragionare un poco sulle cose per convincersi della mia ipotesi. Mattarella era un giovane esponente della Democrazia Cristiana siciliana che godeva di indiscusso prestigio, di solida preparazione culturale, che aveva

capito che per potenziare e riqualificare il ruolo della Regione occorre fare un'alleanza fra le forze politiche più sane, fra l'anima popolare e progressista della DC e le forze di sinistra, i comunisti che sempre sono stati tenuti alle porte del governo regionale. E' evidente che un simile proposito ha trovato notevoli resistenze sia dentro la Democrazia Cristiana, che è un partito davvero composito, comprendente anche vecchie incrostazioni mafiose, ma anche tra quei gruppi di potere di altri partiti che si sono arricchiti all'ombra del potere, coltivando come propri orticelli alcuni settori dell'amministrazione regionale».

«Ci sono state in questi giorni alcune sia pur deboli insinuazioni sulla persona di Mattarella, sulla possibilità che egli possa essere rimasto invischiato in una qualche operazione poco pulita. Credo che questa sia un'affermazione destinata a restare gratuita. Quegli assassini non hanno sparato all'uomo Piersanti Mattarella ma al Presidente della Regione che svolgeva quel preciso ruolo politico. E' vero che la Regione spende migliaia di miliardi, ma quelle spese — e quindi il potere effettivo, gli interessi clientelari — vengono decisi e attuati dai singoli assessorati. Mattarella non aveva alcun assessorato, non gestiva un potere valutabile in termini di soldi da spendere. Egli dava direttive politiche. Se, come io sono propenso a credere, è stato ucciso per motivi politici, è a questa sua funzione che bisogna guardare».

Dopo le prime dichiarazioni di magistrati pubblicate ieri su L'ORA, a Palazzo di Giustizia si è innescato un processo di polarizzazione; giudici e avvocati si confrontano con quelle dichiarazioni (tutte quante insistevano sulla matrice politica del delitto di domenica) per prendere posizioni a favore o contro.

Alberto Spampinato

Da Palazzo di giustizia altre conferme: delitto politico



Folla dietro le transenne sul sagrato della Cattedrale durante i funerali di Piersanti Mattarella

L'inchiesta del magistrato parte dalla Regione Convinceremo dai più stretti collaboratori del presidente

L'INCHIESTA del dottor Pietro Grasso, partirà dunque dalla Regione: ciò si ricava per deduzione da quanto il magistrato che sta indagando sulla uccisione di Mattarella ha detto nel corso del primo incontro con i giornalisti avvenuto nella tarda mattinata.

Dopo avere preso parte al summit che aveva avuto luogo nella stanza del procuratore Capo, il dottor Grasso ha conversato a lungo con il dottor Giovanni Vian che in assenza del vice questore Purpi dirige il secondo distretto di polizia di via Libertà. L'incontro certamente è servito per fare il punto sulla dinamica del delitto e sugli atti di polizia finora compiuti.

Il dottor Grasso ha fra l'altro detto che oggi stesso compierà i primi atti istruttori e

che prestissimo sentirà i più stretti collaboratori del presidente ucciso (segretario, capo di gabinetto ecc.).

Al magistrato (il dottor Grasso ha 35 anni e fra l'altro ha curato le indagini sullo scandalo della diga Garcia e su ciò che negli ultimi tempi si è verificato all'Ucciardone) ha fatto una premessa. Due volte al giorno si incontra con i rappresentanti della stampa per comunicare l'evolversi delle indagini e a questi incontri saranno presenti un ufficiale dei carabinieri e un funzionario di polizia. Alle indagini prende parte anche la guardia di Finanza ed anche questo particolare è sintomatico.

Per prima cosa ha detto il dottor Grasso sarà necessario esaminare con attenzione, anzi, «studiare» la più recente attività di Mattarella. Le indagini partono dalla ricostruzione del delitto, per il quale ha confermato il magistrato sono state usate due rivoltelle 38 special.

Sono stati sparati otto colpi. Un altro dato importante:

tutti coloro che erano presenti quando il killer ha sparato concordano sull'identikit tracciato dalla polizia.

Quanti i testimoni? A questa domanda il magistrato non ha voluto rispondere, limitandosi a dire: «Non solo qui ma dovunque vi è paura».

Finora il magistrato ha detto che non ha ricevuto comunicazioni di alcun fermo. Polizia e carabinieri hanno compiuto insomma solo accertamenti su persone convocate in questura o alla Carini.

Alla domanda se Mattarella avesse o meno ricevuto minacce il dottor Grasso ha detto che minacce, ma non solo al presidente ucciso vi furono un anno e mezzo fa in occasione del varo della legge ur-

banistica. La legge poi venne approvata e sarebbero state sanate le disparità che avevano creato malcontento.

«Preciso che non mi risulta che un fotografo era presente al momento del delitto ma circa dieci minuti dopo sono state scattate le prime foto».

E l'indagine sui lavori pubblici? (Scandalo Cardillo) in seguito, ha detto ancora il magistrato esaminerà anche questo aspetto della vicenda, lasciati prima sentire le persone che furono più vicine alla vittima.

E ad altra precisa domanda: «Se è necessario mi avvarrò delle nuove disposizioni per quanto riguarda le indagini nelle banche».

G L M

Nel pomeriggio all'ARS commemorazione ufficiale

L'ON. PIERSANTI Mattarella verrà commemorato nel pomeriggio all'Assemblea regionale. La sua figura e la sua opera saranno ricordate, ad apertura della solenne seduta, dal capogruppo della DC, on. Lo Giudice. Parleranno poi i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

Sarà quindi la volta di un rappresentante del governo, il vice-presidente della Regione on. Carlo Giuliano. Infine, la commemorazione sarà conclusa dal discorso del pre-

sidente dell'Assemblea on. Michelangelo Russo.

Alla seduta saranno presenti i rappresentanti delle Regioni italiane, molti dei quali sono arrivati a Palermo fin da ieri per partecipare ai funerali in Cattedrale.

La TV trasmetterà la seduta in ripresa diretta sulla rete 3 dalle 18 alle 19. Inoltre, tanto nel notiziario nazionale quanto in quello regionale, alle 19.30, sarà messa in onda una sintesi della seduta.

L'ORA

Direttore responsabile NICOLA CATTEDRA

Editrice «Giornale L'Orà» società cooperativa r.l.

Consiglio d'amministrazione: VITTORIO NISTICÒ (Presidente), ETTRIO FIDORA (Consigliere delegato), ALDO COSTA, ALBERTO SPAMPINATO, GAETANO SANZERI (Consiglieri).



Federazione Italiana Editori Giornali

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Stabile (Palazzo L'Orà) Palermo Codice Postale 90141 - Telefoni in PBX: 581733.

REDAZIONE DI ROMA: Piazza di Pietra n. 44 - Telefono 6794715.

Abbonamenti: Per l'intero anno L. 40.000 - Semestre L. 21.000 - Trimestre L. 11.000. Per l'Estero anno L. 59.000 - Semestre L. 30.500 - Trimestre L. 15.750 - Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 7/289.

Un numero L. 300
Arretrato L. 600

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ PER L'ITALIA E PER L'ESTERO: SPI-SIPRA Palermo, Via Roma n. 405 (Palazzo Venezia) - Telefoni 587069 - 588316. Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Professionali L. 150 - Legali, Finanziari e Giudiziari L. 1.200 - Necrologi L. 400 - Nozze, Culle, Lauree, Onorificenze, ecc. L. 500 - Redazionali L. 900 - Commerciali Prezzo per modulo (mm. 38x21) L. 22.500 avvisi occasionali, festivi, in date o posizioni prestabilite L. 27.000 oltre IVA 14%.

Stampato con prodotti chimici e lastre della Howson Algraphy

Tipografia «Rinascita» Società Cooperativa r.l.



Pietro Grasso